

Liquidare Renzi e Maria Elena Boschi ?

di Giuseppe Turani

Ci deve essere dietro una regia. E' evidente. Da due giorni basta aprire un social network per vedere attacchi furibondi contro **Renzi** e **Maria Elena Boschi**. La colpa di entrambi è quella di aver promesso, durante la campagna referendaria, di lasciare la politica in caso di sconfitta e di non aver poi mantenuta questa promessa. **Renzi** sta lavorando per riacquistare il partito in modo chiaro e netto, attraverso primarie e congresso. La seconda è addirittura entrata nel governo **Gentiloni**.


Non sono stati di parola, e quindi sono spregevoli.



nella foto, Giuseppe Turani

Chi attacca, naturalmente, dimentica che Beppe Grillo (che bene o male è il capo semi-illegale del secondo partito italiano) fece la stessa promessa prima delle elezioni europee del 2014. Promessa ovviamente mai mantenuta, ma contro di lui non si è alzata una sola voce. Ecco perché è logico sospettare una regia: se quel che si pretende oggi da **Renzi** e da **Boschi** avesse un senso o fosse così importante, **Grillo** dovrebbe già essere seduto sulle panchine del lungomare di Genova da due anni a dare da mangiare ai gabbiani.

Ma, se c'è una regia, e c'è, perché? La risposta è talmente semplice che sarebbe quasi inutile scriverla. Oggi **Renzi** e **Maria Elena Boschi** sono i due cavalli di razza del **Pd**, sono quelli che hanno più testa, più capacità di fare politica. Se si riuscisse a delegittimarli, o



addirittura a mandarli a casa, molti se ne andrebbero, e il **Pd** si ridurrebbe a una casa di vecchi compagni, buoni per un tresette in osteria e poco per farlo fuori e far ascendere il **Movimento Cinque Stelle** sino a un punto un po' da bambini.

In sostanza, oggi Renzi e Boschi vengono attaccati quasi ogni tre minuti perché sono l'unico vero ostacolo nella marcia di **Di Maio** (o chi per lui) verso Palazzo Chigi. Certo non è un ostacolo **Bersani**, che da anni (dal 2013) sogna di fare con loro un'alleanza.

Ma questo è solo quello che si vede sullo schermo. In realtà i vecchi marpioni della politica italiana sanno benissimo che i meravigliosi ragazzi del comico non saprebbero nemmeno da che parte cominciare per gestire il governo. E alla fine, quindi, dovrebbero richiamare loro nella stanza dei bottoni.

Non è fantascienza. L'esperimento è già stato fatto a Roma, è in corso. Sulla poltrona di sindaco siede la signorina **Raggi**, che sempre più chiaramente è un semplice oggetto del marketing della **Casaleggio**, come le modelle che fanno la pubblicità ai dentifrici. Poi il vero sindaco dovrebbe essere il suo marito, **Daniele Frongia**. Ma in realtà chi tira le fila dell'amministrazione capitolina è **Gianni Alemanno**, l'ex sindaco, capo della destra romana. E' anche grazie all'alleanza con lui che i grillini hanno conquistato la capitale.

Sul piano nazionale le cose non dovrebbero andare diversamente: se dovessero conquistare davvero palazzo Chigi, poi i cinque stelle finirebbero per darne la gestione effettiva a un po' di vecchia burocrazia e di vecchia politica. Tenendo per sé, ovviamente, la titolarità dei vari ministeri, così possono girare un po' il mondo, andare in tv, e fare tanti discorsi.

Insomma, in primo piano i meravigliosi ragazzi, giù in sala macchine i vecchi maneggioni di sempre. Esattamente come a Roma.

C'è però, forse, una novità in arrivo. Secondo alcune indiscrezioni, la Corte dovrebbe bocciare il ballottaggio, ma non il premio di maggioranza. Se così fosse, cambia tutto. A quel punto, infatti, **Renzi** avrebbe seriamente la possibilità di conquistare Palazzo Chigi, questa volta passando attraverso una consultazione elettorale. Le riforme potrebbero ripartire e il resto della politica italiana dovrebbe cercare di riconvertirsi, ammesso che ne sia capace.

Da qui la necessità, adesso, di liquidare con ogni mezzo **Renzi** e **Maria Elena Boschi**. Devono sparire prima delle prossime elezioni.

**direttore di Uomini & Business, ex fondatore e responsabile dell'inserito economico Affari & Finanza-La Repubblica*

